

REGIONE SARDEGNA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – giugno 2022)

	SARDEGNA	ITALIA	% SARDEGNA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	4.975	278.431	1,8%
di cui con esito mortale	10	877	1,1%

Genere	CAGLIARI	NUORO	ORISTANO	SASSARI	SUD SARDEGNA	SARDEGNA	%
Donne	1.320	398	249	1.000	380	3.347	67,3%
Uomini	732	149	133	468	146	1.628	32,7%
Classe di età							
fino a 34 anni	436	92	72	276	90	966	19,4%
da 35 a 49 anni	673	195	146	580	191	1.785	35,9%
da 50 a 64 anni	896	254	154	588	237	2.129	42,8%
oltre i 64 anni	47	6	10	24	8	95	1,9%
Totale	2.052	547	382	1.468	526	4.975	100,0%
Incidenza sul totale	41,2%	11,0%	7,7%	29,5%	10,6%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	13,1%	11,2%	7,9%	5,2%	6,9%	9,4%	
di cui con esito mortale	3	1	4	2	-	10	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 30 aprile 2022 (data dalla quale la scheda nazionale/regionale viene pubblicata con cadenza bimestrale) le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 428 casi (+9,4%, superiore al +6,8% nazionale), di cui 87 avvenuti a giugno e 126 a maggio 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Cagliari e Nuoro.

L'analisi nella regione evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili all'anno 2020 (45,2% del totale), il 15,0% al 2021 e il 39,8% ai primi sei mesi del 2022 (quest'ultima superiore al 29,1% nazionale). Circa un terzo delle denunce da Covid-19 si concentra nel periodo ottobre-dicembre 2020 (picco assoluto a novembre con il 12,3%). Il 2021 è caratterizzato da un andamento lievemente crescente tra febbraio-aprile e giugno-agosto e una leggera ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento (gennaio con il 10,3% delle denunce complessive), con febbraio in calo, in ripresa a marzo (10,3%) e da aprile ancora in calo, ma con incidenze mensili superiori alla media nazionale negli ultimi cinque mesi.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: dei 10 casi complessivi, 6 si riferiscono al 2020, 3 al 2021 e 1 al 2022.

Le professioni

- tra i tecnici della salute, l'88% sono infermieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, sono tutti operatori socio sanitari;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 74% sono ausiliari ospedalieri, il 16% inservienti in casa di riposo, il 7% portantini, il 3% bidelli;

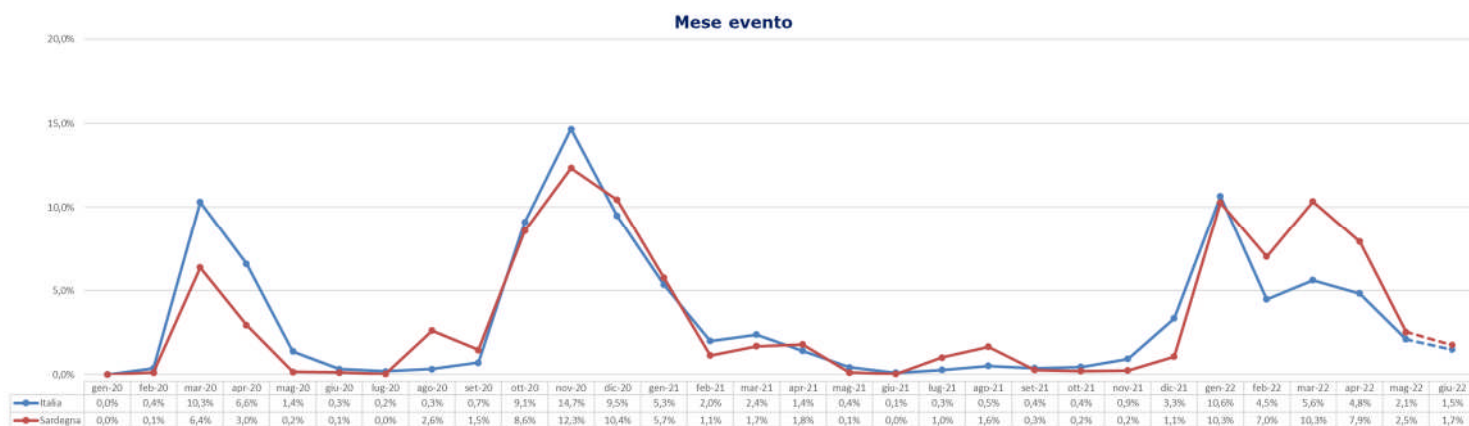
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, il 95% è impiegato nelle attività amministrative e il 5% in quelle di segreteria;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, il 72% è operatore socioassistenziale, il 13% tra assistenti sociosanitari con funzioni di sostegno ed educative, assistenti domiciliari e per disabili;
- tra gli addetti alla ristorazione, il 41% sono cuochi, il 35% camerieri e il 17% baristi.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 94,5% delle denunce, la gestione per Conto dello Stato il 3,6%, la Navigazione l'1,1% e l'Agricoltura lo 0,8%;
- il 79,0% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) interessa il settore "Sanità e assistenza sociale", per oltre i tre quarti ospedali, case di cura e di riposo, istituti, cliniche e policlinici universitari e circa un quinto tra strutture residenziali e non residenziali per anziani e disabili; le professionalità più colpite sono infermieri, operatori socio-sanitari, ausiliari ospedalieri e inservienti;
- il settore "Trasporto e magazzinaggio" registra il 6,0% delle denunce, di cui l'86% nei servizi postali e attività di corrieri, l'11% nei trasporti terrestri, il 2% in quelli marittimi e l'1% nel magazzinaggio;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 5,1% delle denunce codificate: di cui il 56% proviene dall'attività di "Ricerca, selezione, fornitura di personale" con lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (principalmente di natura sanitaria e sociale), il 18% sia dalle attività di supporto per le funzioni di ufficio e alle imprese sia dall'attività di "Servizi per edifici e paesaggio", prevalentemente attività di pulizia e disinfestazione;
- il settore di "Alloggio e ristorazione" è presente con il 2,8% dei casi codificati, con prevalenza di addetti alla ristorazione, alle vendite e di pulizia in alberghi e ristoranti;
- il settore delle "Costruzioni" con l'1,3%;
- nel settore del "Commercio", presente con l'1,1% delle denunce, oltre i due quinti dei casi riguardano il commercio al dettaglio (tecnici delle telecomunicazioni e ausiliari di vendita), circa un quarto all'ingrosso e il 7% nel commercio di autoveicoli;
- le "Attività professionali, scientifiche e tecniche" sono presenti con 1,1%.

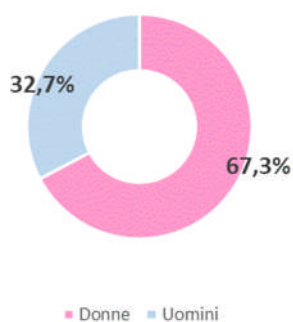
REGIONE SARDEGNA

(Denunce in complesso: 4.975, periodo di accadimento gennaio 2020–giugno 2022)

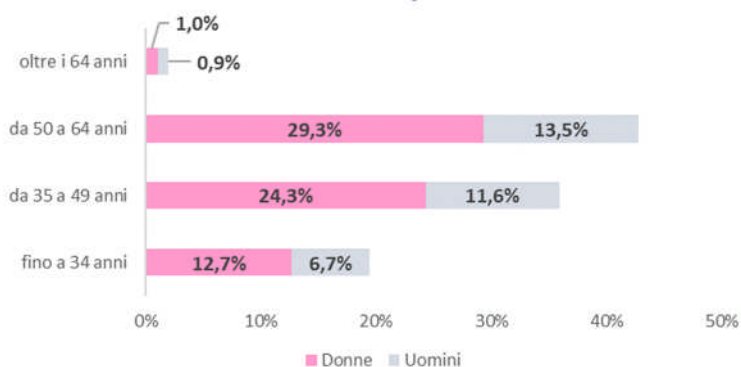


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie

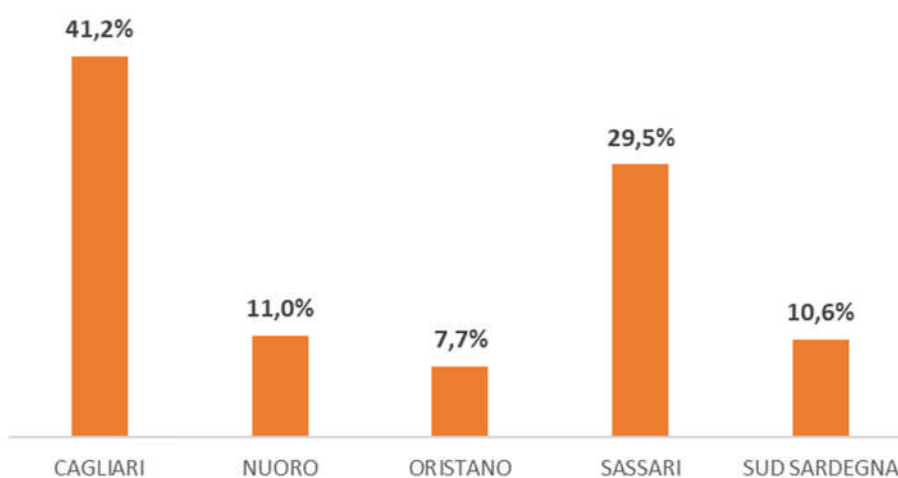
Genere



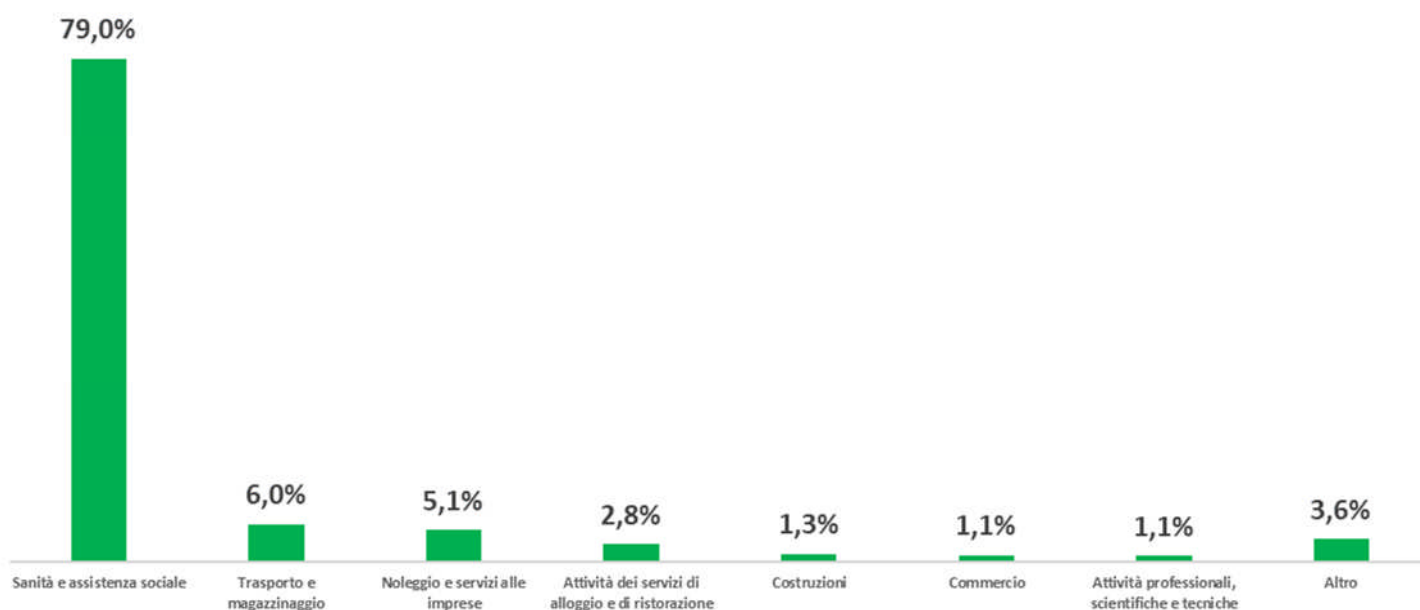
Classe di età/Genere



Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)

